

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia Osimo Stazione-Abbadia

Preghiera introduttiva

<p>O Signore, Tu che sei la luce del mondo, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché, seguendo Te, non camminiamo nelle tenebre, ma abbiamo la luce della vita. Tu che hai aperto gli occhi al cieco nato, apri anche i nostri occhi, perché riconosciamo in Te il Figlio di Dio.</p>	<p>Tu che ci rendi sale della terra e luce del mondo, sostienici nella nostra poca fede e rinvigorisci la nostra adesione al Vangelo, così che viviamo nella storia e nel mondo a servizio del Regno di Dio. Amen.</p> <p><i>(Card. Dionigi Tettamanzi)</i></p>
---	---

La Chiesa

I Vangeli ci narrano che, all'inizio della sua vita pubblica, Gesù dedica gran parte delle giornate a formare il primo nucleo di un popolo nuovo. I miracoli, la liberazione degli indemoniati, la remissione dei peccati sono segni chiari della sua potenza e rivelano che Egli dà inizio al regno di Dio tra gli uomini. E la gente via via lo comprende con stupore. Tra i seguaci di Gesù alcuni restano nelle loro case e continuano il consueto lavoro, altri invece vivono con lui e lo seguono.

Ma un giorno Gesù tra questi discepoli ne sceglie dodici ai quali dà il nome di "Apostoli". E' una scelta che ha un'importanza fondamentale per la continuazione della sua opera. L'evangelista Luca nota che Gesù passò la notte in preghiera prima della loro elezione.

(Catechismo degli Adulti pag. 73)

Dagli Atti degli Apostoli (At. 2,1-4)

- [1] Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.
- [2] Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.
- [3] Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro;
- [4] ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

>> Nasce la Chiesa. <<

Pescatore di uomini

La rete di Simon Pietro, la Chiesa di Pietro, non è una rete fatta per un piccolo gruppo, per una élite spirituale di uomini; è la rete per una Chiesa popolare, universale, capace di abbracciare tutte le genti e tutte le categoria di persone.

Tale insegnamento è sempre stato molto necessario nella storia della Chiesa. Trovandosi di fronte alla sublimità dei precetti evangelici, non pochi cristiani sono stati tentati di ricostruire una Chiesa di piccoli gruppi, di élite, di uomini e donne molto scelti, quasi una Chiesa che si distinguesse dalla massa per una particolare santità, illuminazione sui misteri di Dio, altezza di vita.

Nell'immagine della rete noi ci accorgiamo che viene proposta non semplicemente una Chiesa di élite ma una Chiesa che, senza nulla togliere alle esigenze del Vangelo, è aperta agli umili, ai piccoli, ai semplici, ai poveri, ai malati, a coloro che non contano, a coloro che in qualunque maniera possono accendere la fiammella della fede ed aprirsi al lumicino della carità.

Una Chiesa quindi che richiede nei suoi pastori e nei loro collaboratori un grande cuore, una grande comprensione, una capacità di misericordia, uno sguardo lungimirante per proporre un cammino educativo capace di aiutare tutti, compresi i più deboli ed i più sprovveduti, a compiere dei passi sinceri verso questa rete.

(Card. Carlo Maria Martini "Una Chiesa aperta a tutti"- pag. 32-33)

Pausa di silenzio

Discussione

Cosa pensi dell'immagine evangelica della rete?

Cosa rappresenta la Chiesa per me? E, in particolare, la parrocchia?

Qual è il mio rapporto con la Chiesa ed i suoi rappresentanti? Qual è il mio atteggiamento?

La salvezza personale passa attraverso la Chiesa?

A cosa mi puoi servire l'Azione Cattolica?

Devo essere sempre e comunque persona di misericordia che favorisce la comunione?

Mi ritengo cristiano d'élite? Qual è il mio rapporto con quelli che ritengo cristiani d'élite?



28^ Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 22, 1-14)

[1] Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse:

[2] "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio.

[3] Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire.

[4] Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze.

[5] Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari;

[6] altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

[7] Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

[8] Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni;

[9] andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

[10] Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di

commensali.

[11] Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale,

[12] gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì.

[13] Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

[14] Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".

Parlando con i capi religiosi di Israele, Gesù usa una terza parabola. E' abbastanza simile a quella dei vignaioli omicidi. Abbiamo ancora un Padre che amorevolmente si prende cura degli uomini (prepara un banchetto), abbiamo il rifiuto dei chiamati (invitati che uccidono i servi del padrone), abbiamo il Padre che non demorde offrendo l'opportunità ad altri (invito al banchetto rivolto agli ultimi che si trovavano ai crocicchi della strada).

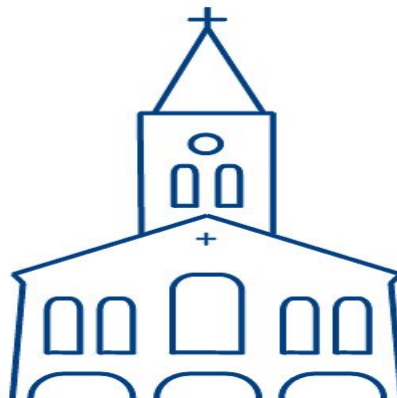
Ancora una volta Gesù ci ricorda che la chiamata per il Regno è rivolta a tutti e per farvi parte non contano nè la discendenza nè la stessa appartenenza alla Chiesa. Pur sapendo che, per la nostra pochezza e i nostri peccati, ci troviamo ai crocicchi delle strade fra gli ultimi e i derelitti, manda comunque i suoi messaggeri ad invitarci al banchetto.

Non vuole regali di nozze. Desidera soltanto che, come usava in Israele duemila anni fa, all'ingresso del banchetto accettiamo la veste bianca che veniva data in dono ai commensali, segno dell'accoglienza dell'invito ricevuto dal padrone di casa.

Accettare l'invito al banchetto e rifiutare la veste bianca significa rigettare orgogliosamente il dono del padrone convinti di poter contare sulle proprie forze.

Siamo invitati a chiederci: come accogliamo i messaggi e i messaggeri inviati dal Padre? Che uso facciamo dei Suoi doni? Manteniamo bianca la veste? Ci accostiamo indegnamente alla Santa Eucarestia?

Pausa di silenzio e discussione



Preghiera di conclusione

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovetto che arde di amore per gli ultimi. Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche. Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio. Lacrime e sorrisi. Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero. Disperdi la cenere dei suoi peccati. Fa' un rogo delle sue cupidigie. E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a te, coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare. Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo profumo e con l'olio di letizia. E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire e possa dirgli finalmente: Sposo mio.

(Mons. Tonino Bello)